



#PAROLECHEPARLANO

DISCEPOLO

LA VISTA // FIGLIO

Allora lo insultarono e gli dissero: «Tu sei suo **discepolo**, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Gv. 4, 28-29

DALLA PAROLA ALLA VITA

Mi stupisce come in questo brano sia accentuato lo scarto presente tra chi è cieco di natura e chi è cieco per mancanza di sensibilità e di umiltà.

Il non vedente dalla nascita è colui che senza nessun insegnamento riesce a cogliere la verità con umiltà e stupore, cosa assolutamente impossibile ai giudei che essendo già colmi di arroganza non lasciano spazio alle parole del cieco, sincere e veritiere, mentre i giudei, gli pseudo-vedenti, nonostante la loro cultura e “preparazione” nell’ambito religioso non vogliono accettare l’evidenza, accecati in partenza dalla presunzione.

Chiedo a chi sta leggendo di cercare di immedesimarsi sia nella figura del “cieco” che in quella del “giudeo” in un episodio che ha vissuto; nella società in cui viviamo prevale l’odio, l’arroganza e la presunzione: dobbiamo cercare insieme di aggiungere più umiltà, anche nella nostra comunità, aiutandoci con la Parola di Gesù, senza scordarci che siamo tutti fratelli!

Leonardo, 19 anni

#PARLAMIDILUI

Dio è entrato nella mia vita attraverso la perseveranza di mia mamma. Lo sento presente nella mia vita da sempre, sento la Sua vicinanza che illumina il cammino.

Non credo di poter usare la parola “discepolo” su di me, non mi sento ancora all’altezza. Tuttavia attraverso l’esempio d’amore di Gesù sento di riempire la mia vita di una qualità indescrivibile.

E’ Gesù che mi ha permesso di vedere nel mio prossimo colui da amare e ricevere indietro molto più affetto di quello che ho donato. E’ Gesù che mi ha permesso di sentire e non dubitare. Anche nei momenti più delicati e fragili (quelli in cui sulla spiaggia si vede solamente un paio di impronte) ho cercato di lasciar da parte la presunzione e l’arroganza di chi pretende tutto senza alcuna eccezione.

Diventare Sua discepola e affidarmi a Lui per lasciarmi guidare nel disegno che ha creato per me: è in questo che ritrovo Dio.

Anche quando mi faccio prendere dalla routine della quotidianità, è attraverso la preghiera e il Vangelo che riesco a tornare a un atteggiamento di umiltà, lasciandomi guidare da Lui.

Francesca, 25 anni